

# Il Terzo Mondo

(... nello sport dal 1906)

Notiziario Ufficiale del Comitato Provinciale di Siena del

“C.S.I. - Centro Sportivo Italiano”

N. 2 / 2015-2016

23 Dicembre 2015 (anno XLI)

C.S.I.- Ente di Promozione Sportiva fondato nel 1944. Comitato Provinciale: Piazza dell'Abbadia 6, 53100 Siena (tel./fax. 0577/48470) – e-mail [csisiena@tin.it](mailto:csisiena@tin.it) - C.F. 92000210523 – C.C.B. Banca CRAS - Agenzia 2 – Siena - IBAN IT85N088851420200000020073 - Iscritto all'Albo Regionale – sezione provinciale di Siena – delle associazioni di promozione sociale prot. 157912 del 30.09.2004. Periodico iscritto al n. 365 del Registro della Stampa del Tribunale di Siena il 22.1.1977 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, CB SIENA. Presidente Cerretani Fabio; Direttore Responsabile: Cerretani Fabio; Ufficio Stampa: Bellucci Enrico, Bicchi Claudio, Marrucci Giovanni, Zanibelli Giacomo; Fondatori Bernardoni Roberto, Gioni Piergiorgio - periodico settimanale - stampato in proprio - diffusione gratuita

## Da recapitare a:

In caso di mancato recapito inviare a SIENA CPO per la restituzione al mittente previo pagamento resi .

Il costo richiesto per ogni copia che sarà restituita è di euro 0,21 fino a grammi 200 .



	<h1>Sommario</h1>		
	<b>SOCIETÀ 2015/2016</b>	<b>TESSERATI 2015/2016</b>	<b>SOC. TESS. 2014/2015</b>
	<b>23</b>	<b>469</b> <small>dato provvisorio al dicembre 2015</small>	<b>44 / 2.114</b>
<b>Presidenza Provinciale</b>	Giubileo della Misericordia per gli sportivi		
	Convention territoriale 2015/16		
<b>Il punto di M. Achini</b>	Un grido d'allarme per le società di base		
<b>Tempo supplementare</b>	Natale degli sportivi		
<b>Altro ed oltre lo sport</b>	Stella di Bronzo al merito sportivo		
	Quando lo sport ti mette in gioco		
<b>Area Amministrativa</b>	Bilancio preventivo 2016		
<b>Il CSI lo trovi su</b>	Email: <a href="mailto:csisiena@tin.it">csisiena@tin.it</a> Provinciale: <a href="http://www.csisiena.net">www.csisiena.net</a> Nazionale: <a href="http://www.csi-net.it">www.csi-net.it</a>		

Iscritto all'Albo Regionale - Sezione Provinciale - delle Associazioni di Promozione Sociale  
Settore sportivo ricreativo - Decreto Prot. 157912 del 30 Settembre 2004

EMAIL [csisiena@tin.it](mailto:csisiena@tin.it) - WEB [www.csisiena.net](http://www.csisiena.net)

Orario di apertura sede: Martedì – Mercoledì – Giovedì – ore 18,00 – 19,30

Notiziario Ufficiale del Comitato Provinciale di Siena N. 2 di mercoledì 23 Dicembre 2015

## Assisi 2015

*(riflessione finale di Fabio Cerretani – Presidente del Comitato Provinciale CSI di Siena - raccolto e letto in assemblea a conclusione del convegno assieme ad altri due messaggi flash selezionati tra quelli prodotti dai gruppi di lavoro)*

**Un contributo costruttivo, un'esperienza condivisa, una verifica necessaria per la crescita del CSI e della Chiesa. Dopo anni, ad Assisi si è tornati a parlare di noi e del nostro futuro.**

### ... Natale ... per gli sportivi

*Luigi Diacono Pertici – Consulente Ecclesiastico Comitato CSI di Siena*

*«In principio era il Verbo,  
e il Verbo era presso Dio  
e il Verbo era Dio.  
Egli era, in principio, presso Dio:  
tutto è stato fatto per mezzo di lui  
e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.  
In lui era la vita  
e la vita era la luce degli uomini;  
la luce splende nelle tenebre  
e le tenebre non l'hanno vinta.*

...

*E il Verbo si fece carne  
e venne ad abitare in mezzo a noi;  
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,  
gloria come del Figlio unigenito  
che viene dal Padre,  
pieno di grazia e di verità.»*

... ad ogni Natale possiamo ascoltare – alla Messa del giorno – queste parole che segnano l'inizio del Vangelo di Giovanni ed ad ogni Natale non posso fare a meno di soffermarmi su alcune parole: qui condivido con voi qualche semplice riflessione. Con una piccola nota didattica: ogni volta che si trova “Verbo” si pensi “Parola”, che non è altro che il significato del latino “verbum”.

La prima cosa che mi viene in mente è proprio sulla “Parola”. Dio parla e tutto si crea, in altri termini Dio non parla mai a caso, il suo dire è creativo e sempre vero. Noi siamo creati e “immagine e somiglianza” di Dio, non per nulla siamo dotati di “parola”, ma mi chiedo: quanto il nostro dire, le nostre parole sono vere? E quanto spesso le nostre parole distruggono invece che creare? La nostra è la “religione della Parola” e quanto male usiamo di questa capacità!

*«In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini».* “Vita” e che ci è luce ... basta guardare qualunque notiziario e quello che si apprende è solo morte, buio e morte ...

Eppure il nostro Dio è talmente innamorato, innamorato pazzo, di questa sua creatura, dell'umanità, che «*si fece carne*», è voluto diventare uno di noi «*e noi abbiamo contemplato la sua gloria*» ... o no? Noi abbiamo davvero contemplato la gloria del Figlio di Dio, della “Parola” creatrice? Se sì perché nel mondo non si vede una luce di speranza? Perché il mondo ci appare tutto buio?

Ma come possiamo contemplare questa gloria? Da qualche parte è scritto che “*la gloria di Dio è l'uomo vivente*”, allora è semplice “contemplare la gloria di Dio”, basta guardare un uomo malato, un bambino indifeso, un vecchio solo, un povero, una donna violata, una donna incinta e abbandonata, una mamma a cui sia morto un figlio, a quanti scappano da guerre e fame ... a tutti i diseredati e poveri di questo mondo, perché è in questi che Lui si riconosce per primo, ricordate? «*Venite, benedetti del Padre mio ... perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi*».

Isritto all'Albo Regionale - Sezione Provinciale - delle Associazioni di Promozione Sociale  
Settore sportivo ricreativo - Decreto Prot. 157912 del 30 Settembre 2004  
EMAIL [csisiena@tin.it](mailto:csisiena@tin.it) - WEB [www.csisiena.net](http://www.csisiena.net)  
Orario di apertura sede: Martedì – Mercoledì – Giovedì – ore 18,00 – 19,30

Se riusciremo a contemplare Dio, la sua gloria, in questi uomini, riusciremo ad essere luce e speranza per tutti. E dai notiziari non apprenderemo più notizie di morte, morte e buio.  
Perché il nostro Dio è il Dio vivente e il Dio della vita.  
E anche le nostre parole non saranno più parole vuote e bugiarde.

Buon Natale a tutti.

## **Giubileo della Misericordia per gli sportivi**

Di seguito il programma della giornata dedicata al “Giubileo della Misericordia per gli sportivi” che si terrà sabato 6 Febbraio 2016, promossa dal Comitato di Siena del Centro Sportivo Italiano, in collaborazione con il Ricreatorio Pio II – Costone, con il Laboratorio Diocesano Sport Educazione Tempo Libero (del quale la nostra associazione è referente), e sotto la guida ed il sostegno della Arcidiocesi di Siena, Colle di Val d’Elsa, Montalcino.

Il programma accoglie le indicazioni del Vicario Generale della nostra Arcidiocesi per le quali la validità del Giubileo prevede il passaggio dalla “Porta Santa” della Cattedrale ed un momento comunitario di raccoglimento e di preghiera sotto la guida dell’Arcivescovo o di un Vicario.

L’evento avrà inizio presso il Teatro del Ricreatorio Pio II – Costone, Via del Costone 9, Siena e si concluderà con un pellegrinaggio verso la nostra Cattedrale:

- ❖ ore 15,30 – saluto di accoglienza del Vicario Generale della Arcidiocesi Mons. Giovanni Soldani;
- ❖ ore 15,45 – riflessione del Consulente Ecclesiastico Nazionale CSI Don Alessio Albertini sul tema “Le opere di Misericordia nello sport”;
- ❖ ore 16,00 – interventi dei rappresentanti di altre associazioni ed ospiti;
- ❖ ore 17,00 – pausa tecnica;
- ❖ ore 17,15 – recital “IL VANGELO SECONDO LO SPORT” a cura del Team Nazionale Formazione CSI, (testo e regia di Andrea Barbetti);
- ❖ ore 18,30 – in cammino verso la Cattedrale, accoglienza e passaggio attraverso la Porta Santa;
- ❖ ore 18,45 - momento di preghiera e riflessione comunitaria guidato dal nostro Arcivescovo.
- ❖ ore 19,30 – conclusione.

Per esigenze organizzative sarà tassativo il rispetto dei tempi del programma.

Sono invitati a partecipare i sacerdoti ed i laici impegnati nella pastorale dello sport, gli atleti, i dirigenti, i tecnici, gli operatori, i genitori e quanti altri condividono il messaggio educativo e formativo dello sport.

## **Convention di presentazione stagione 2015 / 2016 Piano di sviluppo territoriale 70 anni al servizio dello sport educativo**

*Relazione Presidente Comitato Provinciale CSI  
Fabio Cerretani*

La convention rappresenta la prima tra le due tappe annuali fondamentali per la vita associativa, ovvero l’inizio di una nuova esperienza, la semina dei nostri progetti, evento al quale corrisponderà a fine stagione, l’assemblea delle società sportive nella quale valuteremo la qualità e la quantità dei frutti raccolti con impegno e spesso sacrificio.

La convention rappresenta l’occasione per incontrarci senza essere condizionati dagli adempimenti statuari (rinnovo delle cariche, approvazione dei bilanci, ecc.), un’occasione di libertà e democrazia, di coinvolgimento e confronto, di crescita e di conoscenza, senza distinzione di ruoli e/o di rappresentanze.

Quest’anno la convention assume un ulteriore significato associativo, ovvero è l’ultimo appuntamento ufficiale prima dell’assemblea elettiva, si tracciano quindi le linee che dovremo seguire per la riconferma o il rinnovo degli organi elettivi statuari, in tale percorso si inserisce anche la prevista modifica statutaria associativa.

Nella Convention dello scorso anno ci eravamo dati alcuni obiettivi prioritari per promuovere momenti di "incontro" nel nostro Comitato all'inizio della stagione: *con i Consiglieri provinciali, con gli operatori del comitato, con i dirigenti delle società sportive perché il Comitato Provinciale possa davvero divenire comunità educante, promuovendo ostinatamente occasioni di incontro al di là di ogni fatica e di ogni problema.*

Vogliamo proseguire in questo cammino, vogliamo rafforzarne i contenuti, vogliamo essere un'associazione che inizia la stagione incontrando le Società sportive non solo per questioni organizzative ma anche e soprattutto per mettere e rimettere a fuoco ideali e speranze del nostro fare sport.

Come già espresso siamo entrati da pochi mesi nell'ultimo anno del quadriennio congressuale, dobbiamo guardare verso il passato per gettare le basi per dare vita all'associazione che verrà nel 2016.

Ci lasciamo alle spalle un triennio particolarmente importante ed intenso che ci ha portato luci di speranza ma anche qualche delusione inattesa, ma abbiamo recepito gli stimoli per continuare con scrupolo, attenzione, passione il nostro impegno nel territorio.

Un triennio decisamente in crescita in numeri e qualità, in continuità con il cammino di rinnovamento avviato nell'ormai lontano 1991 assieme ad alcuni fedeli e preziosi collaboratori ancora presenti nel consiglio provinciale. Ma come in tutte le buone famiglie e le sane associazioni non siamo stati immuni in quest'ultimo anno da qualche difficoltà o crisi: mi limito a segnalare le difficoltà impreviste nel rilancio della nostra presenza nella Diocesi di Montepulciano, Chiusi, Pienza (comprensorio della Val di Chiana già area del Comitato zonale di Chiusi) con la fine (o forse solo interruzione) della brillante esperienza condivisa con il Circolo diocesano "Verbum Caro" avente sede a Pieve di Sinalunga, al contrario positivi fermenti di rinascita stanno sviluppandosi nel comprensorio della Val d'Elsa (già area del Comitato zonale di Poggibonsi) grazie alla collaborazione della nostra storica società ASD Virtus Poggibonsi, attraverso varie iniziative formative alle quali faranno prossimamente seguito anche con nuove e diversificate proposte sportive.

Da segnalare anche una maggior diversificazione delle attività sportive organizzate nel territorio di nostra competenza: a fianco della disciplina storica del calcio (aperta a tutte le fasce di età), abbiamo in corso il rilancio della pallavolo mista (OPEN), del tennis da tavolo a squadre, a ciò si aggiungono le attività sportive promosse dalle società affiliate per le discipline: cicloturismo, ginnastica bambini e adulti, arti marziali, campestre, podismo, campi estivi, alle quali dobbiamo aggiungere la nuova esperienza dell'equiturismo che sta raccogliendo positivi consensi tra gli appassionati di cavalli e di escursioni, stiamo inoltre lavorando per ridare vita alla pallacanestro storica disciplina senese. Da segnalare il forte incremento numerico dei tesserati delle nostre società aderenti all'ANIF ed operanti in Val d'Elsa,

Particolare importanza riveste nell'attività del comitato e nei rapporti con la comunità ecclesiale il Torneo di calcio a cinque interparrocchiale "Santa Caterina da Siena" che stiamo cercando di allargare anche alle parrocchie della Diocesi di Montepulciano, sognando un po' utopicamente anche un torneo che coinvolga le diocesi della metropoli senese (Siena, Grosseto, Massa Marittima, Montepulciano, Pitigliano) con una finale quadrangolare da disputarsi sul Monte Amiata, punto di congiunzione delle citate diocesi.

Buona l'adesione alle iniziative riservate alle fasce giovanili promosse dalla Direzione Tecnica Nazionale (Gazzetta Cup, Junior TIM Cup), stiamo valutando in collaborazione con le società di Poggibonsi la partecipazione alla campagna "sport and go", attività polisportiva under 12.

Importante l'impegno portato avanti nell'ambito formativo e sociale, con due convegni su temi compresi nel menù della "Formazione a Catalogo", con il corso di calcio per detenuti presso la casa di reclusione di San Gimignano, con l'attività sportiva organizzata in collaborazione con l'associazione Migrantes (Ufficio diocesano pastorale migranti), con l'adesione alla marcia per la pace che si è svolta il 2 ottobre a Poggibonsi organizzata dalla U.S VIRTUS.

Purtroppo scarsa o nulla la partecipazione di nostri operatori e dirigenti ai corsi regionali, ma questo è un altro problema non semplice da risolvere.

Occorre peraltro evidenziare che la crisi economica di questi ultimi anni, alla quale si aggiunge la carenza di investimenti promozionali nello sport sia da parte delle banche che da parte delle istituzioni pubbliche (negativa in questo senso la nuova legge sullo sport della Regione Toscana che ha tagliato i fondi destinati allo sport come servizio sociale educativo), ha comportato lo scioglimento di alcune nostre società affiliate e la fusione di alcuni gruppi minori (gruppi di base) in un'unica nuova realtà sportiva (casuale ma significativa la coincidente pubblicazione su Avvenire del 15 Ottobre di un articolo sull'argomento del Presidente Nazionale CSI Massimo Achini)

Permangono alcuni segnali di stanchezza associativa, con una flessione negli arbitri, nei collaboratori del comitato, un po' in ripresa il FREE SPORT, modeste o non comunicate al comitato le attività promosse dai circoli parrocchiali (le Parrocchie non rispondono o non si coinvolgono più di tanto, salvo poche ma significative eccezioni), rimane costante (fluttuante) il numero dei tesserati anche se distribuiti in discipline diverse.

Una forte delusione è stata la mancata realizzazione di due progetti sui quali avevamo investito idee, risorse, fiducia, ad inizio quadriennio, ovvero la creazione di una biblioteca sullo sport CSI, un piccolo centro studi a disposizione della diocesi, e la pubblicazione di un volume sulla storia del CSI a Siena dal 1906 (FASCI) ai giorni nostri,

Positiva sia in ambito formativo che sportivo la presenza del CSI di Siena all'evento Sport & Shows svoltosi a Poggibonsi lo scorso fine settembre, sia con il convegno formativo, che con lo stand sull'equiturismo, che con i saggi delle società affiliate CSI aderenti all'ANIF.

Tra i nostri obiettivi primari, dovremmo con grande responsabilità, occuparci dei ragazzi ma non preoccupiamoci solo dei loro muscoli e della loro tecnica, ma della loro persona che deve crescere bene, dobbiamo accogliere tutti, soprattutto coloro che hanno più bisogno di educazione, amicizia, sostegno, speranza; non chiudiamoci nelle nostre attività correnti ma confrontiamoci e condividiamo il progetto con tutti coloro che operano con i ragazzi ed in particolare con gli educatori ed animatori delle nostre parrocchie.

Come già ricordato il 2016 sarà l'anno dei congressi per il rinnovo o la riconferma degli Organi statuari ad ogni livello, alcuni degli eletti nel 2012 si sono persi per strada o hanno intrapreso percorsi doverosi (tra le cause anche alcune incomprensioni ed ostilità da parte di ex dirigenti del CSI di Toscana), dovremo quindi cercare nuove risorse anche in previsione di cambiamenti nella non imminente ma futura guida del comitato provinciale; infine alcuni consiglieri lasceranno o potrebbero non essere rieletti, occorre quindi individuare nuove (non necessariamente giovani) persone con la voglia di fare, con la capacità e l'umiltà di mettersi in gioco, di servire, di ascoltare, di parlare, di capire ...qualcuno si perderà per strada, altri arriveranno, altri ancora torneranno sui propri passi; l'importante è capire che candidarsi a ricoprire un incarico associativo (consigliere, giudice, responsabile di commissione, ...) non è un punto di arrivo, di successo, di immagine, non garantisce diritti ma impone soprattutto doveri ... quanti consiglieri, operatori, dirigenti di Comitato si sono persi per strada in questi 70 anni per aver affrontato con presunzione, leggerezza ed incompetenza il loro incarico. Dovremo riconfermare una nostra qualificata presenza in consiglio regionale.

L'apporto di nuove risorse umane consentirà di allargare il ristretto numero di operatori del Comitato (consiglieri, arbitri, amministratori, giudici, responsabili commissioni e aree, ecc.) creando al contempo tre / quattro grandi aree di competenza, di riferimento e di interesse (sportiva - tecnica, organizzativa - amministrativa, formativa - ecclesiale, storica - culturale, sociale - politica, ecc.). Da una parte dovremo ascoltare, incrementare e diversificare la nostra offerta di attività sportiva, tenendo conto dell'età, del sesso, del rapporto con il territorio; dall'altra dovremo accogliere chi ci accompagna nel nostro cammino, essere luce viva e seme di speranza nella comunità ecclesiale, collaborare e proporre iniziative del terzo settore, ascoltare e condividere le problematiche sociali e la solidarietà, sensibili ai temi della pace e della legalità, nella vita ecclesiale in ambito diocesano e parrocchiale, non solo mettendoci il nome, ma soprattutto la passione e l'appartenenza, l'autorità e l'autorevolezza, il servizio, l'amore verso il prossimo.

Occorre individuare un referente per costituire un gruppo di giovani "missionari" che consenta di legare e coordinare i rapporti e le iniziative diocesane e parrocchiali ed essere "luce nel mondo" per lo sport.

Occorre essere presenti agli incontri associativi, formativi, educativi, promossi in ambito regionale e nazionale; solo confrontandoci ed ascoltando potremmo imparare a conoscere ed amare sempre più questa associazione.

Occorre avviare un lavoro capillare di sensibilizzazione, sia con contatti diretti con i responsabili delle nostre società, ed in particolare con i sacerdoti, sia con incontri formativi specifici, sia utilizzando in modo più appropriato e tempestivo i canali informativi interni (sito web, posta e-mail, notiziario ufficiale), Alcuni tentativi finalizzati a recepire le esigenze e le disponibilità collaborative dei nostri contatti associativi hanno portato positive risposte, mentre al momento lettere di presentazione e proposte, inviate mezzo e-mail ai sacerdoti delle diocesi di Siena e Montepulciano, non hanno avuto particolari riscontri se non generici sostegni al nostro lavoro, ma non basta!

## **Un grido d'allarme dalle società sportive di base**

Massimo Achini

La favola la conosciamo tutti: «A forza di gridare al lupo al lupo, quando il lupo arriva davvero non ci crede nessuno». Il rischio esiste. Più volte negli ultimi anni (forse decenni) è suonato l'allarme per le società sportive di base: «Non ce la fanno più. Sommerse dalla burocrazia. Non trovano i soldi per andare avanti. Si rischia di perdere un patrimonio immenso per l'educazione dei ragazzi e per il bene comune della nostra società». Queste ed altre sono frasi già sentite. Il problema è che tutto è drammaticamente vero! Ricordate quello che è successo a Schumacher? Un banale incidente ha tragicamente cambiato la vita all'ex campione

Iscritto all'Albo Regionale - Sezione Provinciale - delle Associazioni di Promozione Sociale  
Settore sportivo ricreativo - Decreto Prot. 157912 del 30 Settembre 2004  
EMAIL [csisiena@tin.it](mailto:csisiena@tin.it) - WEB [www.csisiena.net](http://www.csisiena.net)  
Orario di apertura sede: Martedì - Mercoledì - Giovedì - ore 18,00 - 19,30

di Formula 1, riducendolo a 44 kg di peso e ad una lunga e complicata convalescenza. Tanta attenzione all'inizio da parte dei media, e poi tanta dimenticanza. Capita così anche per le società sportive. Ogni tanto si accende qualche segnale di attenzione, ma poi vengono lasciate nel reparto di "terapia intensiva" nel totale disinteresse generale. Il bello è che nonostante le tante difficoltà queste piccole realtà di parrocchia, quartiere, periferia... continuano a produrre quotidianamente "sport di qualità". In queste società sportive di base abita gente talmente forte da tirare avanti nonostante tutto. Abita gente talmente innamorata del bene dei ragazzi e dello sport da non farsi fermare da niente e da nessuno. La preoccupante verità, purtroppo, è che siamo davvero vicini al collasso. L'ultima "moda" nell'universo delle società sportive è quella di fondersi. Due gruppi sportivi ne fanno uno solo, spesso non perché mancano i ragazzi, ma perché le difficoltà da affrontare sono tante e questa soluzione aiuta a tirare avanti. Se le società sportive sono in agonia il Paese dimezza la sua potenzialità educativa, lo sport poggia le sue fondamenta sulla sabbia, l'Oratorio finisce per non avere una marcia in più. Ecco perché occorre fare qualcosa. E farlo subito. Non è facile individuare da dove cominciare. A difendere il "diritto alla vita" delle società sportive di base in questi decenni hanno provato molte volte in tanti. I risultati sono stati relativamente scarsi. Di certo, però, non si può stare fermi a guardare. Dare voce a queste realtà e far sentire il loro Sos è solo l'inizio ma è qualcosa di estremamente importante. Per questo il Csi ha deliberato, la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione sui problemi delle società sportive. Vogliamo realizzarla entro dicembre e metterci tanto impegno ed entusiasmo, portando il tema dell'"emergenza delle società sportive di base" sull'agenda delle principali istituzioni del Paese. Per farlo bisogna farsi sentire. Non è facile perché a volte il bene non fa rumore. Occorre, però, fare un'ultima precisazione. Noi parliamo davvero di "agenzie educative", di piccole realtà che si basano sul volontariato di "centri di umanità che si basano sullo sport". Siamo consapevoli che dietro la sigla "società sportive di base" si nascondono a volte realtà poco rispondenti con queste caratteristiche o che addirittura tendono al profitto. Chiamiamole per favore in un altro modo. Non è possibile ancora che in questo Paese per colpa di pochi ci vadano sempre di mezzo tutti.

## Dopo la prima e seconda accoglienza : quale futuro per i profughi?

*riflessione di don Doriano Carraro direttore Ufficio pastorale migranti Arcidiocesi di Siena (don Doriano è presidente di due società affiliate al CSI di Siena sotto menzionate Circolo Parrocchiale don Profeti e ASD Migrantes San Francesco ONLUS)*

Nella conferenza, svoltasi recentemente nell'aula Magna di Scienze politiche a Siena, sul tema: "Rifugiato a casa mia. Quale accoglienza?", si è parlato di ospitalità diffusa per accogliere migranti e rifugiati: ospitalità in casa, in famiglia, in parrocchia. ... per dare una alternativa alla accoglienza convenzionata con le Prefetture all'interno di strutture ricettive, che, pur lodevoli, hanno il limite della accoglienza "ad tempus" e di accoglienza necessariamente finanziata.

Nel breve dibattito seguito alla conferenza ho portato l'esperienza mia personale di accoglienza fatta in casa parrocchiale, nonché del Circolo don Luigi Profeti e dell'Associazione Migranti San Francesco Onlus: accoglienza che, al presente, è rivolta a 116 profughi e migranti, distribuiti in parte in casa parrocchiale e in due appartamenti gestiti dalla parrocchia di Castellina Scalo, e, nella maggior parte, in quattro strutture, tra cui la "Casa della Speranza Santa Caterina da Siena" nel Veneto. Durante il periodo di accoglienza cerchiamo di mettere gli ospiti in condizione di acquisire strumenti che possano consentire loro di sentirsi padroni della propria vita e di agire.

Nel mio intervento alla suddetta conferenza ho sottolineato che il problema non è accogliere e accogliere finché c'è l'assistenza statale, ma accogliere a lungo termine, per assicurare ai profughi una prospettiva di futuro, di integrazione attraverso il lavoro. Ora la nostra esperienza è che solo il 10% riesce a sganciarsi dalla accoglienza temporanea assistita perché ha trovato una autonomia economica da lavoro. Si impone dunque una presa d'atto che durante il periodo della prima e seconda accoglienza, che chiamiamo accoglienza ad tempus, non si risolvono i problemi dei profughi, tra cui molti migranti per motivi economici o, come si dice ora, migranti ambientali, così da condurli ad una autonomia economica, con lavoro e casa.

**URGE LA NECESSITA'** di individuare e adottare, a livello istituzionale, strategie **di accoglienza e di accompagnamento a lungo termine**, per esorcizzare, dopo la accoglienza ad tempus, uno scenario di emarginazione di migliaia di persone che oltre a soffrire un disagio loro proprio, creeranno disagio e problemi in maniera molto sensibile per la società.



La responsabilità, dunque, di chi governa, e di chi deve vigilare territorialmente sul fenomeno profughi e migranti, è quella di **PREVENIRE** una emergenza umanitaria molto e molto più grave di quella della loro prima accoglienza.

**Come Chiesa Italiana stiamo ribadendo con insistenza che queste persone avranno bisogno di una ulteriore accoglienza che dovrà qualificarsi come ospitalità per molti anni. Questa ospitalità andrebbe pianificata con le Istituzioni** per poter organizzare necessarie garanzie di base e dare un esito positivo alla ospitalità: garanzie di cui parlerò tra poco.

Perché non si creino problemi di emarginazione e di sicurezza, **la Chiesa Italiana**, sollecitata fortemente da Papa Francesco, **chiede che i profughi e migranti trovino una ospitalità in casa, avendoli in casa come disoccupati, alla stregua di tanti figli disoccupati.**

L'emergenza profughi durerà per almeno 10 anni e non si smaltirà cioè non verrà assorbita nel tessuto sociale ed economico, se non nell'arco di 25 anni.

Come umani, e ancor più come cristiani veri e responsabili, dovremmo recuperare una cultura della solidarietà e della ospitalità diffusa, ora delegata alle istituzioni e a pochi soggetti che vanno controcorrente, molte volte osteggiati e tacciati di buonismo. Ospitalità in casa e diffusa sul modello di quella che già si era registrata dopo i grandi eventi bellici: ospitalità da poveri di poveri. Questa cultura della solidarietà è venuta meno per paura, pregiudizi, egoismi, calcoli, mala informazione. Ora che un certo benessere ha raggiunto quasi tutti, una ospitalità "da ricchi" dei poveri non si registra più.

**L'emergenza profughi viene a sigillare la fine di una epoca, purtroppo breve, del consumismo illimitato e dell'essere felici da soli; un' epoca in cui abbiamo dimenticato i poveri, i diseredati dalle guerre, dalle ingiustizie che noi stessi occidentali abbiamo provocato in ogni angolo della terra.** Ora questa loro povertà esasperata si sta riversando drammaticamente su noi popoli benestanti e ci mette alla prova. **PROVA CHE VA SUPERATA** se noi cambiamo stili di vita, se sappiamo rinunciare per condividere; non limitandoci a fare opere buone o peggio elemosine, ma assumendo, a lungo termine, la sofferenza dei profughi e migranti, così che il profugo diventa un familiare, diventa uno dei nostri familiari, un familiare bisognoso, un familiare che chiede un surplus di amore e sacrificio.

Già l'ARCI, nel marzo 2013, dopo che si era chiuso ufficialmente il programma Emergenza Nord Africa degli anni 2011 – 2013, si era impegnata, per esempio, a tenere aperti i centri che gestiva alle "migliaia di persone lasciate allo sbaraglio fino a che per tutti i profughi non si profilassero soluzioni certe e dignitose". "Migliaia di uomini, donne e bambini", denunciava allora l'ARCI, "si ritrovano senza un posto dove stare perché lo Stato prima ha riconosciuto loro il diritto alla protezione umanitaria e poi non si è assunto la responsabilità della loro tutela e della loro integrazione".

**Caritas e Migrantes si sono poste il problema dell' inserimento socio economico dei profughi e dei migranti, una volta usciti dai programmi di assistenza, in prospettiva a lungo termine, con l'intento di stimolare le Istituzioni a programmare e GARANTIRE politiche e strategie adeguate.**

**Gli interventi si incentrano, pertanto, sull'apprendimento dell'italiano, sulla formazione professionale, sui tirocini lavorativi, sulla conoscenza e sull'accesso ai servizi offerti in generale alla comunità, sulla individuazione di proprie reti sociali di riferimento, sul superamento della condizione dei cosiddetti "non residenti", quindi privi di alcuni diritti in relazione al lavoro e al godimento di benefici e diritti riconosciuti ai "residenti", ecc....**

Non deve essere dato per scontato che da ciò scaturisca automaticamente un'autonomia lavorativa ed abitativa. Nessun sistema di accoglienza potrà mai essere da solo sufficiente alla riuscita dei percorsi di inclusione sociale dei propri beneficiari. Infatti, a poco può giovare l'esponentiale aumento della capienza della rete della prima e della seconda accoglienza (così come accaduto nel 2014 con lo Sprar, passato da 3.000 a oltre 20.000 posti, e ad ulteriori 20.000 posti per il 2016), laddove non **vengano previste a livello regionale e nazionale politiche, strategie e programmi che abbiano l'obiettivo e la forza di favorire e accompagnare l'inserimento sociale ed economico di richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria.**

**Nello specifico, pertanto si raccomanda di prevedere:**

- **politiche e programmi specifici, a livello nazionale e regionale, volti a facilitare l'inserimento socio-economico-abitativo di titolari di protezione internazionale e umanitaria, adottando una loro equiparazione – per un periodo di tempo limitato successivamente al riconoscimento della stessa protezione – alle categorie in Italia maggiormente svantaggiate, ivi incluse misure di sostegno all'imprenditoria, di previdenza sociale e di sgravi fiscali;**
- **il rafforzamento delle azioni di accompagnamento ai percorsi di inclusione sociale durante il periodo di accoglienza, attraverso l'integrazione di risorse economiche sui territori, creando a livello locale modelli virtuosi di inserimento socio-economico, che possano costituire opportunità per le intere comunità cittadine;**

- **in nome della sopra menzionata ottimizzazione delle risorse, la facilitazione del dialogo interistituzionale – anche a livello di ministeri e di assessorati – che possa supportare lo sviluppo di programmi integrati, in favore di titolari di protezione internazionale, migranti economici, cittadini europei e italiani.**  
(cfr. Migrantes Press, ottobre 2015)

CERTAMENTE L' ONERE FINANZIARIO DEI GOVERNI E DELLE ISTITUZIONI LOCALI, IN RAGIONE DEI COSTI ECONOMICI E SOCIALI PER GARANTIRE PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIO ECONOMICA, A LUNGO TERMINE, DOVRA' CRESCERE..... MA E' GARANZIA DI INTEGRAZIONE E SICUREZZA SOCIALE .

Come Associazione Migranti San Francesco Onlus possiamo offrire un supporto, legale, di mediazione culturale e linguistica alle famiglie che volessero accogliere. Alcune famiglie in ristrettezze economiche, se si aprono in sincerità alla ospitalità di uno o due profughi, e decidessero di collaborare con l'Associazione Migranti San Francesco, potrebbero risolvere in parte le loro difficoltà economiche, sull'esempio della vedova di Zarepta che condivide tutto quel poco cibo, ultimo, che ha con il Profeta Elia. E così si apre per lei e il figlio un futuro di vita.

Se non si arriverà alla ospitalità diffusa e gratuita, E SE NON SI ADDOTTERANO POLITICHE DI ACCOGLIENZA E PROMOZIONE DI INCLUSIONE SOCIO ECONOMICO A LUNGO TERMINE, quando sarà finita l' accoglienza assistita, la presenza di migliaia e migliaia di persone emarginate, senza lavoro e senza casa, diventerà un inquietante problema sociale . La prospettiva concreta di una diffusa emarginazione e indigenza del popolo dei migranti e rifugiati dopo la fine della loro assistenza, va a tutti i costi esorcizzata con una responsabile "governance" politica.

Andranno varate nuove normative sia in materia di accoglienza dei profughi, superando le restrizioni del Trattato di Dublino, e favorendo la possibilità di trovare lavoro anche in paesi di area Schengen diversi da quello nel quale si è ottenuto il permesso di soggiorno, sia per favorire il loro inserimento lavorativo. Questo non solo per i profughi ma anche per i migranti non comunitari, cosiddetti profughi per motivi ambientali..

La vera arma, comunque, per vincere i problemi di oggi, problemi che si protrarranno per molti anni, è l'arma dell'amore: arma che prima di essere arma degli Stati deve e essere arma dei singoli.. " La sola cosa che conta in questo mondo è volersi bene " : bene anche verso i diversi, i musulmani, i nemici, sull'esempio di Gesù .

Una domanda finale, che è anche un auspicio : perché anche i fratelli musulmani, singoli, famiglie, comunità, non si organizzano a dare accoglienza a tanti loro concittadini-paesani profughi e magari anche a profughi cristiani? Anche loro, con la mediazione dei Centri Culturali e in sinergia con la rete di solidarietà delle comunità cristiane, potrebbero stipulare con le Prefetture convenzioni che li abilitano a fare accoglienza assistita; potrebbero dare risposte di carità a tante persone afflitte da problemi di disoccupazione, senza casa, malattie, ecc.... . Qui bisogna impegnarsi e rimboccarsi le maniche tutti, e a lungo, perché l'emergenza accoglienza non si tramuti in emergenza sociale grave.

## Uno straordinario evento Ecumenico

Carlo Giuseppe Rogani

In occasione della sua visita pastorale a Torino il 21 e il 22 giugno di quest'anno , per l' ostensione della Santa Sindone,Papa Francesco ha compiuto un gesto di grande significato ecumenico cui i media a mio parere non hanno dato il giusto risalto; mi riferisco alla visita al tempio Valdese. I Valdesi , come è noto sono l' unica chiesa riformata che si è sviluppata in Italia , la fondazione della stessa avvenne nel XII° secolo ad opera di un mercante di Lione : Pietro Valdo che si convertì alla povertà evangelica , successivamente i valdesi si stabilirono in alcune valli piemontesi ; nel 1500 aderirono alla riforma protestante , subirono crudeli persecuzioni da parte cattolica e bisogna arrivare al 1848 perché potessero godere della libertà di esercitare la loro fede per concessione di re Carlo Alberto. Durante il regime fascista ,insieme ad altre comunità protestanti , anche a causa del concordato subirono delle limitazioni alla loro libertà religiosa , nel dopo guerra fino agli anni 50 del secolo scorso continuarono ad avere dei problemi nonostante la Costituzione della Repubblica Italiana sancisca la piena libertà religiosa per ogni fede. Ricordiamoci che bisogna arrivare al Concilio Vaticano II° perché la Chiesa Cattolica accetti la libertà religiosa passando dalle poco caritatevoli definizioni di eretici e scismatici a quella di Fratelli Separati. Papa Francesco nel corso di questa visita ha avuto espressioni di grande sensibilità, umiltà e lucidità . Mi hanno particolarmente colpito le sue

Isritto all'Albo Regionale - Sezione Provinciale - delle Associazioni di Promozione Sociale  
Settore sportivo ricreativo - Decreto Prot. 157912 del 30 Settembre 2004  
EMAIL [csisiena@tin.it](mailto:csisiena@tin.it) - WEB [www.csisiena.net](http://www.csisiena.net)  
Orario di apertura sede: Martedì – Mercoledì – Giovedì – ore 18,00 – 19,30



affermazioni sulla riscoperta della fraternità come frutto principale del movimento ecumenico , fraternità che ci fa cogliere il profondo legame che ci unisce malgrado le differenze .A questo proposito ha parlato di una " Comunione ancora in cammino " di una unità che si fa in cammino. Ha poi espresso un concetto per certi aspetti dirompente e cioè che in ogni futura attività ecumenica si dovrà tenere conto che " l' unità che è frutto dello Spirito Santo non significa uniformità " , mi viene da dire unità nella diversità e infatti aggiunge che quando i fratelli non accettano le loro diversità finiscono per farsi la guerra ,fare violenza ed allora è necessario sapersi perdonare . A questo punto altra parte forte del discorso del Papa : " da parte della Chiesa Cattolica vi chiedo perdono . Vi chiedo perdono per gli atteggiamenti e i comportamenti non cristiani persino non umani che nella storia abbiamo avuto contro di voi. In nome di Gesù Cristo , perdonateci". " . Ogni commento sul coraggio e l' onestà di tale affermazione è superfluo. continua parlando di quello che è stato fatto insieme e delle possibilità che si aprono di collaborazione al servizio dell'umanità che soffre, dei poveri, dei migranti ,degli ultimi.... Ha concluso ribadendo che le differenze su importanti questioni antropologiche ed etiche che dividono cattolici e valdesi non impediscano di trovare forme di collaborazione in questi campi ed altri , " se camminiamo insieme ,il Signore ci aiuta a vivere quella comunione che precede ogni contrasto "Ritengo necessario fare un cenno al saluto , ed ai concetti in esso espressi , che il moderatore della Tavola Valdese Eugenio Bernardini ha rivolto al Papa quando è arrivato al tempio . Non ha nascosto una sintonia con i concetti ecumenici espressi nell'Evangelium Gaudium ( unità come diversità riconciliata , raccogliere quello che lo Spirito ha seminato in loro come un dono anche per noi ) , ed ha ribadito che l' ecumenismo segna la fine dell'autosufficienza della chiese " non si può essere cristiani da soli" . Ha poi posto due questioni fondamentali da affrontare insieme , la prima : nel Concilio Vaticano II° si parla delle Chiese evangeliche come" comunità ecclesiali" e non di Chiese ,questione a suo parere da superare , la seconda ,tema molto delicato : l'ospitalità Eucaristica ,e ha aggiunto : "tra le cose che abbiamo in comune ci sono il pane e il vino della Cena e le parole che Gesù ha pronunciato in quell'occasione. Le interpretazioni di quelle parole sono diverse tra le chiese e all'interno di ciascuna di esse. Ma ciò che unisce i cristiani raccolti intorno alla mensa di Gesù sono il pane e il vino che Egli ci offre e le sue parole, non le nostre interpretazioni che non fanno parte dell'Evangelo " . Questo discorso ci interpella tutti , ci mette di fronte allo scandalo della divisione , ci dovrebbe mettere in crisi . Le parole del pastore Bernardini come quelle di Papa Francesco ci dicono che L'Unità si fa camminando insieme,collaborando nella carità, smorzando le rigidità dottrinali di fronte al comune riferimento Evangelico . Non è un processo facile , ci sono resistenze , opposizioni anche in ambito cattolico . Le polemiche nate dalla richiesta di perdono che secondo alcuni sarebbe stata respinta è un sintomo di questo malessere che porta a travisare la realtà. Il moderatore valdese Bernardini ha voluto fare chiarezza dicendo che la richiesta non poteva non essere accolta ,che Papa Francesco ha compiuto quello che nessun Papa aveva fatto fino ad ora è cioè dire che ai Valdesi sono stati fatti torti non solo anticristiani ma disumani . Ha rilevato però che solo chi ha subito materialmente il torto può in senso pieno perdonare. Ciò che è accaduto rimane nella memoria ed è giusto che sia così perché la memoria se coltivata evita il ripetersi di certe situazioni. Penso che niente si possa eccepire a questa dichiarazione piena di dignità, solo chi è in mala fede può trarne conclusioni contrarie al dialogo,all'amicizia , alla collaborazione fraterna.

## **Stella di Bronzo al Merito Sportivo CONI**

In occasione della Giornata Olimpica 2015 promossa dal CONI di Siena e svoltasi presso l'Auditorium della Banca CRAS di Sovicille lo scorso 20 Novembre è stata assegnata, su proposta del Delegato Provinciale CONI di Siena Dr, Roberto Montermini, l'importante onorificenza del CONI Nazionale "Stella di bronzo al merito sportivo" al Presidente del Comitato Provinciale CSI di Siena Fabio Cerretani.

Di seguito una sintesi della storia associativa del premiato letta in occasione della cerimonia:  
Presidente Provinciale del Centro Sportivo Italiano provinciale dal 1991 al 2000 e dal 2012, di cui ha fatto parte come consigliere dal 1976, attivo e polivalente. Assidua presenza nel territorio, organizza e gestisce la vita del CSI con vivacità e passione. Dal 2000 viene eletto Consigliere Regionale dove si è occupato di Formazione. Dal 2004 al 2012 ricopre la carica di Vice Presidente Regionale Vicario. Insignito nel 2011 del Discobolo d'oro CSI (massima onorificenza associativa). Opera in ambito diocesano senese dove ricopre l'incarico di Responsabile del Laboratorio per lo Sport Educazione e Tempo Libero, membro della Consulta Diocesana delle aggregazioni Laicali per l'Arcidiocesi di Siena, Colle Val d'Elsa, Montalcino.

## Quando lo sport ti mette in gioco – il nostro Albo d'oro

### 23^ Memorial “Alberto Verdiani”

Operatore CSI 2013 / 2014 - Angela Belotti – collaboratrice segreteria Ricreatorio Pio Il Costone

#### **ALBO D'ORO:**

1992 - Biagi Mario - arbitro di calcio  
1993 - Ansaldo Salvatore - responsabile commissione pallavolo  
1994 - Lombardi Cinzia - responsabile commissione pallavolo  
1995 - Lucatti Gianpaolo - presidente società sportiva e delegato CSI di Zona (ex equo)  
1995 - Sensoli Andrea - segretario comitato provinciale (ex equo)  
1996 - Corti Giacomo - delegato CSI di zona  
1997 - Brogiotti Andrea - responsabile commissione orientering  
1998 - Grigiotti Stefano - delegato CSI di zona  
1999 - Mancini Otello - arbitro di calcio – membro Collegio Nazionale Proviviri  
2000 - Sestini Alessandro - arbitro di calcio  
2001 - Bernardoni Roberto - ex Presidente CSI Siena – Discobolo d'oro CSI  
2002 - Sasso Giovangiuseppe - operatore di Comitato  
2003 - Sclavi Daniele - coordinatore tecnico provinciale attività sportiva  
2004 - Quattrini Marco - nazionale olimpico pentathlon moderno - delegato CSI di Zona  
2005 - Specchia Agatino - già presidente CSI Siena negli anni sessanta  
2006 - Granchi Massimo - responsabile commissione pallavolo - delegato CSI di Zona  
2007 – Cerretani Luca – Coordinatore Segreteria Comitato CSI Siena  
2008 - Antonio Basili – Consigliere Provinciale Responsabile Commissione Calcio  
2009 – Massimo Tognaccini – Vice Presidente ASD Proxima Immobiliare Snc  
2010 – Auguste Tangué (Agostino) - collaboratore di Segreteria del Comitato Provinciale  
2011 - Aldo Brocchi – collaboratore Commissione Calcio CSI Siena  
2012 – Giovanni Marrucci – collaboratore Ufficio Stampa CSI Siena  
2013 – Yuri Marzocchi – collaboratore Gruppo Arbitri CSI Siena  
2014 - Angela Belotti – collaboratrice segreteria Ricreatorio Pio Il Costone

Società CSI 2013 / 2014 - ASD Virtus Poggibonsi

#### **ALBO D'ORO:**

1995/1996 San Domenico; San Rocco a Pilli; F.C. Pieraccini  
1996/1997 Sporting Club Asciano; Campaccio; San Martino  
1997/1998 San Bartolomeo Apostolo; Gioco Sport Servizio; US ACLI BBT  
1998/1999 La Mencia; C.S. Poggio al Vento; Sant'Eugenia  
1999/2000 Ricreatorio Pio Il Costone; C.S. Poggio al Vento; CSI Siena  
2000/2001 Edicola Ravacciano; Il Borgo  
2001/2002 Antico Rist. Pestello; Parrocchia San Marziale  
2002/2003 Ristorante Jolly; Circolo Don Bosco  
2003/2004 Sant'Eugenia; Camerun  
2005/2006 Virtus 2000 - Poggibonsi  
2005/2006 Ristorante Jolly - Siena  
2006/2007 Ristorante Malborghetto  
2007/2008 Società di Camporegio nella Contrada del Drago  
2008/2009 Società Rinoceronte nella Contrada della Selva  
2009/2010 ASD Ciuma  
2010/2011 ASD Cerchiaia  
2011/2012 Società Il Cavallino nella Contrada del Leocorno  
2012/2013 Circolo Parrocchiale Don Luigi Profeti – Castellina Scalo  
2013/2014 ASD Virtus Poggibonsi

#### **Discobolo d'Oro CSI**

2013 – Roberto Montermini – Delegato CONI – Punto Siena

Isritto all'Albo Regionale - Sezione Provinciale - delle Associazioni di Promozione Sociale  
Settore sportivo ricreativo - Decreto Prot. 157912 del 30 Settembre 2004

EMAIL [csisiena@tin.it](mailto:csisiena@tin.it) - WEB [www.csisiena.net](http://www.csisiena.net)

Orario di apertura sede: Martedì – Mercoledì – Giovedì – ore 18,00 – 19,30

2014 – Giuliano Fontani – già Dirigente ex Centro Zona CSI Poggibonsi  
2015 - Carlo Bologni – già Presidente ex Centro Zona CSI Chiusi

**ALBO D'ORO DEI PREMIATI PER IL COMITATO PROVINCIALE DI SIENA DAL 1994 AL 2012:**

Società sportiva

1994 – Discobolo d'Argento – G.S. Campaccio  
1995 – Discobolo d'Argento – Ricreatorio Pio II Costone

Tesserati / Soci / Dirigenti

1996 – Discobolo d'Argento – Fabio Cerretani  
1997 – Discobolo di Bronzo – Alessandro Manganelli  
1999 – Discobolo d'Oro – Roberto Bernardoni  
1999 – Discobolo d'Oro – don Mosé Mannelli  
2006 – Discobolo d'Oro – Antonio Basili  
2010 – Discobolo d'Oro – Alessandro Manganelli  
2011 – Discobolo d'Oro – Fabio Cerretani

**Giornata Olimpica - CONI Siena**

2015 – Stella di bronzo al merito sportivo – Fabio Cerretani

**Giornata del Dirigente - CONI Siena**

2014 – Marco Prugnoli - dirigente della ASD La Popolare di Monteroni d'Arbia  
2015 – Policarpo Olumba – dirigente ONLUS Migrantes San Francesco

**: ALBO D'ORO DEI PREMIATI CONI DAL 1994 AL 2015 (E PRECEDENTI EDIZIONI) :**

1988 – Fabio Cerretani (giornata del dirigente)

20xx - Alessandro Sestini  
20xx - Claudio Doldo  
20xx – Antonio Basili,  
20xx - Gianpaolo Lucatti  
2012 – Massimo Tognaccini  
2013 - Marino Fratagnoli  
2014 – Marco Prugnoli  
2015 – Policarpo (Napoleon) Olumba  
2015 – Fabio Cerretani (stella di bronzo)

**Bilancio preventivo 2016***Comitato Territoriale***SIENA****QUADRO RIEPILOGATIVO  
PREVENTIVO ECONOMICO****ESERCIZIO 2016**

<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>PARZIALI</b>	<b>TOTALI</b>
Contributo CONI		
Contributi da Presidenza nazionale		
Contributi da Presidenza regionale		
Contributi da Stato, Enti Pubblici, altri Enti		
Contributi diversi		€ -
In % sul totale valore della produzione		0,00%
Quote di affiliazione (€ 90,00 cad.)	€ 4.770	
Quote di tesseramento	€ 5.700	€ 10.470
Ricavi da attività sportiva locale	€ 20.000	
Ricavi da iniziative formative locali		€ 20.000
Ricavi da pubblicità e sponsorizzazioni		
Ricavi diversi	€ 3.190	€ 3.190
<b>Totali</b>		<b>€ 33.660</b>
in % sul totale valore della produzione		100,00%
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		<b>€ 33.660</b>

**COSTI****Attività sportiva e formativa**

Organizzazione attività sportiva locale	€ 17.000
Organizzazione iniziative formative locali	€ 1.000

Contributi a Società affiliate, Enti ed organismi sportivi per attività sportive e formative		
Editoria e comunicazione per le attività sportive e le iniziative formative		
<b>Totali per attività sportiva e formativa</b>		<b>€ 18.000</b>
in % sul totale dei costi		53,48%
<b>Funzionamento e costi generali</b>	<b>PARZIALI</b>	<b>TOTALI</b>
Personale e collaboratori		
Organi statutari		
Consulenza		
Affiliazioni (€ 70,00 cad.)	€ 3.360	
Tesseramento	€ 5.000	
Assicurazioni		
Altri costi per editoria e comunicazione		
Funzionamento della sede territoriale	€ 7.300	
Spese diverse		
<b>Totali per funzionamento e costi generali</b>		<b>€ 15.660</b>
in % sul totale dei costi		46,52%
<b>TOTALE COSTI</b>		<b>€ 33.660</b>
<b>DIFFERENZA VALORE/COSTI PRODUZIONE</b>		<b>€ -</b>
Proventi e oneri finanziari		
Proventi e oneri straordinari		
Imposte sul reddito		€ -
<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>€ -</b>